

**FESTIVAL DELLA MENTE**



In coda per assistere agli eventi del Festival

**Sarzana archivia un'edizione boom e per il 2015 guarda verso l'estero**

**RENZO PARODI**

**SARZANA.** Archiviata l'edizione numero undici del Festival della Mente, la prima sotto la direzione scientifica di Gustavo Pietropoli Charmet. Indiscutibile il successo della rassegna dedicata alla creatività e ai rapporti fra le generazioni. A Sarzana già si lavora per il 2015.

Fermo restando il format, si vuole dargli un respiro più ampio, raccordandolo con esperienze straniere simili nei contenuti e nella vocazione. Matteo Melley, presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, principale finanziatore del Festival della Mente, rivela: «A dicembre riceveremo i risultati di una ricerca commissionata a tre esperti: Guido Guerzoni, docente di economia e management dei beni culturali alla Bocconi, Andrea Lissoni, curatore italiano della Tate Modern Gallery di Londra e Paolo Ranieri, un operatore culturale sarzanese. La ricerca dovrà dirci quali collegamenti sono possibili con rassegne europee di contenuto e ispirazione simili al Festival della Mente. Permettendoci di stringere alleanze con altri Festival e di accedere insieme ai finanziamenti previsti in sede comunitaria del recente Programma Europa Creativa. Lo scopo ultimo è inserire il nostro territorio e la cultura italiana in un tessuto più vasto e di recepire suggerimenti e spunti che possono migliorare l'offerta al pubblico del Festival della Mente».

Melley parla di disponibilità a valutare importazioni di modelli stranieri nell'ambito di collaborazioni che andranno perfezionate. Qualche collegamento sporadico già esiste, si tratta di realizzare una forma di collaborazione a doppia direzione (dare e ricevere, insomma) istituzionalizzata e organica. Con città che per dimen-

sioni e vocazione culturale possano essere accostate a Sarzana. «Le Fondazioni di origine bancaria possono favorire lo scambio di buone pratiche - dice Melley - Le città che dedicano attenzione al libro ad esempio sono state riconosciute dal Ministero dei Beni culturali. Si potrebbe partire dalla comune ispirazione verso gli argomenti sviluppati dal Festival della Mente. A metà settembre Camogli ospiterà il Festival della Comunicazione, sono in corso contatti fra gli organizzatori per collegare i due eventi fin dal prossimo anno».

Melley individua un terzo filone. «Il Festival della Mente dura tre giorni. E poi? Come Fondazione Carispezia intendiamo alimentare i temi che riguardano la scuola, i rapporti con i giovani, lo studio della psicologia degli adolescenti. Organizzeremo workshop e conferenze durante l'anno per gli addetti ai lavori». Infine le possibili sinergie con Genova: «Comprendo le difficoltà che incontra Fondazione Carige - osserva Melley - Col presidente Momigliano abbiamo discusso di collaborazioni che colmino il gap delle erogazioni in denaro. A Genova è molto attiva la Compagnia di San Paolo, vorrei che si sapesse che anche noi, seppure piccoli, ci siamo e siamo pronti a lavorare insieme, su una rete di manifestazioni collegate in tutta la Liguria».

Il direttore scientifico Gustavo Pietropoli Charmet, succeduto a Giulia Cogoli, si allinea: «Confido che si possano trovare iniziative che favoriscano l'ingresso nel programma del Festival della Mente di altre realtà sociali e culturali del territorio - dice - E' chiaro che per noi sarà più facile trovare intese con rassegne meno specialistiche del festival della Fotografia di Edimburgo o del Festival della Musica di Aix en Provence. Penso al Festival dell'Uomo di Pistoia, una rassegna interdisciplinare come la nostra. La Mente è un grande territorio e ci sono ancora molte zone da esplorare. Spero di poterlo fare il prossimo anno».

**IL FUTURO**  
**Si pensa di stringere forme di scambio con rassegne simili**

